



Ordinanza dell'USAV sulla detenzione di animali selvatici

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

1 Situazione di partenza

L'avamprogetto di ordinanza concretizza alcuni articoli generali dell'ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn; RS 455.1) e rappresenta – nell'ambito della detenzione di cervi, ratiti e quaglie – la trasposizione di precedenti direttive dell'UFV, ora trasformate in disposizioni giuridicamente vincolanti. Vengono inoltre proposte per la prima volta disposizioni d'esecuzione riguardo all'articolo 95 capoverso 2 OPAn (requisiti per i parchi destinati agli animali da circo in tournée) e alla procedura di rilascio dell'autorizzazione per le tournée dei circhi, così come prescrizioni per la realizzazione di acquari e bacini scorritori per i pesci. Inoltre, nell'avamprogetto di ordinanza figura un elenco di serpenti velenosi non pericolosi per i quali sarà prevista una deroga dall'obbligo di autorizzazione per la detenzione di serpenti velenosi sancito nell'articolo 89 lettera h OPAn. L'ordinanza sulla detenzione di animali selvatici si basa sull'articolo 209 OPAn.

L'USAV, nel periodo compreso tra il 27 aprile 2014 e il 28 luglio 2014, ha indetto un'indagine conoscitiva sull'avamprogetto di ordinanza.

Sono pervenuti 111 pareri in totale: 30 dai governi cantonali e dalle autorità d'esecuzione cantonali, 76 dalle organizzazioni settoriali e interessate nonché dalle scuole universitarie e 5 da privati.

2 Osservazioni generali

La maggior parte dei **Cantoni e delle organizzazioni** che hanno preso posizione (eccetto gli ambienti agricoli) affermano – seppure in maniera differenziata – che molte delle precisazioni proposte vanno fundamentalmente accolte con favore, anche se a livello dei dettagli è ancora necessario eseguire adattamenti al testo d'avamprogetto.

L'articolo 7 (animali da circo) nonché l'articolo 19 / allegato 1 (serpenti velenosi non pericolosi) vengono tutti molto criticati nella loro forma attuale, o addirittura rifiutati completamente.

Gli ambienti universitari richiedono in particolare che venga nominato esplicitamente il campo di applicazione della nuova ordinanza, rispettivamente che sia contemplata una deroga dalle disposizioni per gli animali nell'ambito degli esperimenti di laboratorio su animali.

Gli ambienti agricoli, alla pari dell'UDC Svizzera, rifiutano in toto l'intero pacchetto delle ordinanze.

Qui di seguito sono riportati i pareri e gli argomenti dei diversi gruppi di interesse:

VSKT e una grande maggioranza dei Cantoni ritengono che l'attuazione tecnica di alcune norme sia necessaria e sensata, al fine di rendere possibile l'esecuzione. Rientrano tra queste

norme in particolare le regolamentazioni riguardanti la detenzione di animali che lavorano nel maneggio (animali da circo), nonché le regolamentazioni sulla detenzione di cervi, ratiti e quaglie. Altre attuazioni tecniche, sebbene auspicabili, non sarebbero tuttavia in grado di consentire di raggiungere gli obiettivi, oppure potrebbero addirittura rivelarsi controproducenti, come l'elenco proposto di serpenti non soggetti all'obbligo di autorizzazione. Infine vengono richieste prescrizioni per la detenzione e il trattamento dei decapodi, in particolare il divieto della loro detenzione di stoccaggio sul ghiaccio (AG, AVS, AR, BS, VABS, KT BE, BL, GE, GL, KT GL, GR, KT GR, KT JU, LU, NE, NW, SG, AVSV, SH, SO, KT SO, TG, TI, VdU, VD, ZH e Veta ZH).

KT JU, GE e VS sono scettici per quanto riguarda le proprie possibilità di controllare l'attuazione. BL è dell'opinione che, in alcuni suoi punti, la nuova ordinanza sulla detenzione di animali selvatici debba essere adeguata da un punto di vista specialistico.

SAAV, AG e AVS rifiutano l'intero pacchetto delle ordinanze nella loro forma attuale; SAAV cita come motivazione che ne deriverebbero nuovi requisiti nei confronti del servizio veterinario per l'adempimento dei quali non sono però disponibili le necessarie risorse finanziarie. A tale proposito AG e AVS spiegano che i testi delle nuove ordinanze devono ancora essere verificati a fondo a livello di obiettivo, e rielaborati.

Le **organizzazioni per la protezione degli animali** che si sono espresse salutano con favore i testi d'avamprogetto. Inoltre affermano di essere molto liete sia per il fatto che l'USAV, con le ordinanze proposte, cerchi di colmare le numerose lacune esistenti e le incertezze giuridiche, sia perché – grazie a quest'ordinanza dell'USAV sulla detenzione di animali selvatici – in futuro saranno regolamentati più dettagliatamente diversi ambiti per i detentori di animali e per le autorità.

Viene sottolineato che l'utilizzazione commerciale di animali selvatici richiede prescrizioni che tengano in debito conto anche di tutti gli aspetti negativi di uno sfruttamento intensivo e di un allevamento intensivo (cervi, struzzi, quaglie e pesci). Gli animali selvatici non sono stati allevati in vista di una vita in cattività ed è ancora tutto da vedere come un esemplare di queste specie animali selvatiche possa adattarsi a una situazione innaturale di vita. Ciò presuppone da parte del detentore e delle autorità d'esecuzione un'attenzione ancora maggiore e migliori conoscenze su questi animali e sul modo per riconoscere le pretese eccessive nei confronti degli animali e, di rimando, le violazioni alla legislazione sulla protezione degli animali. (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV; STVT, TIR, ProTier, OCare, LSCV).

Gli ambienti universitari prendono posizione in qualità di rappresentanti della ricerca accademica e sottolineano che l'utilizzazione, la detenzione e l'allevamento di animali a scopo di esperimenti di laboratorio su animali sono già regolamentati dettagliatamente nella legislazione vigente in materia di protezione degli animali (legge e ordinanze). Di conseguenza, la ricerca nell'ambito degli esperimenti di laboratorio su animali non è toccata dalle ordinanze a livello di ufficio federale qui in consultazione. Tuttavia, nei testi delle nuove ordinanze a livello di ufficio federale vi sono molti punti di contatto nonché conflitti reali o potenziali con le attuali basi giuridiche valide per gli esperimenti di laboratorio su animali. Viene formulata espressamente la richiesta che, nella parte iniziale di ogni ordinanza a livello di ufficio federale, a mo' di articolo sullo scopo se ne definisca il **campo di applicazione** e che le eccezioni siano citate esplicitamente. (ETH-Rat, Unibas, Uni BS-AWO, Uni FR-Bio, Uni FR-AWO, Uni FR-S, UZH-W, UZH-F, UZH-T, UZH-N, ETHZ-H, ResAL, SAFN e Forschung für Leben)

Vetsuisse Bern saluta con favore gli sforzi profusi dall'USAV per rendere più concrete – con il pacchetto delle ordinanze – le disposizioni poco chiare dell'ordinanza sulla protezione degli animali. In alcuni casi le disposizioni contraddicono le conoscenze biologiche sulla natura degli animali. Al testo dell'avamprogetto di nuova ordinanza viene riconosciuto il merito di contenere importanti concretizzazioni; tuttavia, in particolare per quanto riguarda i pesci, rimane una delimitazione poco chiara tra i diversi gruppi di utilizzazione (pesci ornamentali, pesci da laboratorio, acquacoltura), che necessita quindi di alcune precisazioni.

Tra le altre **organizzazioni e associazioni** interessate, le opinioni espresse spaziano dal positivo con riserve, fino allo scettico:

La SVS sostiene che è ancora necessario eseguire adattamenti in particolare alla formulazione dei requisiti minimi di detenzione per gli animali da circo, nonché all'elenco – lungo diverse pagine – dei serpenti velenosi non pericolosi. La ASMPA della SVS attira l'attenzione sul fatto che le versioni in lingua francese contengono errori di traduzione di termini specialistici, tali da cambiare il significato di questi termini specialistici rispetto al testo originale in lingua tedesca. La SGK della SVS rifiuta il testo dell'avamprogetto di ordinanza, alla pari delle organizzazioni agricole (v. sotto).

I gruppi di interesse attivi nell'ambito dell'erpetologia e dell'acquariofilia desiderano che alcuni punti siano assolutamente formulati in maniera diversa, perché altrimenti nella detenzione di anfibi e rettili (ma anche di altri animali) sorgerebbero problemi tali da compromettere il benessere degli animali e da lederne la dignità.

CPat afferma (con la riserva delle osservazioni espresse da parte dei settori toccati dalle nuove regolamentazioni) di essere d'accordo con i testi dell'avamprogetto di nuova ordinanza e lascia espressamente ai detentori professionali di animali e alle aziende il compito di verificare le eventuali conseguenze economiche di questa ordinanza estremamente tecnica. CPat attira nondimeno l'attenzione sul fatto che è importante riuscire a trovare un equilibrio tra le norme per la protezione animali e l'economicità degli allevamenti di animali.

Gli **ambienti agricoli** rifiutano il testo d'avamprogetto dell'ordinanza sugli animali selvatici a causa del suo «eccessivo grado di dettaglio e dei requisiti, lontani dalla realtà» (SBV-USP, BVAR, ZBB, ZGBV, LBV, BVN, BVO, BVU, AGORA, CAJB, CNAV, ECR, Prom, LOBAG, Suisseporcs, Bell, Swiss Beef, SFV, SFZ, SMP, DFR); qualora la nuova ordinanza dovesse comunque entrare in vigore, gli ambienti agricoli richiedono che, nel campo di applicazione, sia prevista una deroga per tutti gli animali da reddito.

Tra i **partiti politici**, unicamente l'UDC Svizzera ha preso posizione sulla nuova ordinanza. Anche questo partito rifiuta in toto il testo d'avamprogetto d'ordinanza e spiega che l'elevato livello svizzero della protezione degli animali (nel confronto internazionale) deve essere mantenuto, senza però nel contempo perdere di vista una visione di praticabilità. La Svizzera dispone già oggi di leggi molto incisive in materia di protezione animali e delle corrispondenti ordinanze. Per tale motivo il partito rifiuta qualsiasi novità che si traduca in un ulteriore inasprimento della legislazione.

Altre organizzazioni e privati hanno invece preso posizione sui singoli articoli dell'avamprogetto e non figurano pertanto nel capitolo «Osservazioni generali».

3 Pareri sui singoli articoli

Sezione 1: Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto

VSKT, GL, KT GL, VdU, BL, SO, KT SO, LU, NW nonché SH approvano l'articolo 1.

I rappresentanti delle scuole universitarie e della ricerca chiedono che nel campo di applicazione della nuova ordinanza sia prevista una deroga per gli animali per esperimenti di laboratorio e richiedono che ciò venga formulato esplicitamente nell'articolo 1.

Secondo l'associazione Zoo Svizzera (Zoos), l'oggetto dell'ordinanza non è definito correttamente e ciò potrebbe causare incertezze. Infatti qui non vengono disciplinati a titolo generale i requisiti concernenti la detenzione e il trattamento degli animali selvatici, come indicato dal testo d'avamprogetto: invece, la nuova ordinanza concretizza piuttosto i requisiti per la detenzione di determinati animali selvatici e, in parte, soltanto a talune condizioni di detenzione (ad es. utilizzazione durevole di superfici inerbite nel caso dei cervi e dei ratiti). Zoos suggerisce quindi di adottare la formulazione: «detenzione di determinati animali selvatici».

Art. 2 Detenzione al pascolo

VSKT nonché GL, KT GL, BL, SO, KT SO, LU, NW e SH approvano questa proposta.

Le **organizzazioni per la protezione degli animali** che hanno preso posizione salutano con favore l'articolo, in particolare perché esso prevede espressamente che deve essere garantita la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare anche per gli animali di rango inferiore (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, ProTier e STVT).

Zoos critica il fatto che il termine «detenzione al pascolo» nell'OPAn non sia definito. L'articolo 4 OPAn, che si sta cercando di concretizzare qui, si riferisce all'offerta di alimenti. Nel testo dell'avamprogetto di nuova ordinanza, nell'articolo 2 si sta palesemente parlando di un'*utilizzazione durevole di superfici inerbite* in relazione alla quale la vegetazione locale costituisce la fonte principale di nutrimento per gli animali. Questa prescrizione non ha dunque alcun senso negli zoo e nelle detenzioni private di animali selvatici, in cui spesso e volentieri gli animali sono tenuti in parchi privi di cotica erbosa ma dotati al suolo di materiale di supporto come marna, ghiaia, sabbia o pezzi di corteccia, e in cui gli animali sono foraggiati principalmente con alimenti provenienti da altre regioni.

Capoverso 1

SG, AVSV e KT BE così come BGK richiedono l'eliminazione dell'espressione «tutto l'anno». Per contro, sarebbe attuabile il mantenimento della cotica erbosa «durante il periodo vegetativo». Inoltre, chiedono di cancellare la seconda frase, visto che tale obbligo viene ripetuto nell'articolo 3 capoverso 2. SAAV chiede di togliere l'intero capoverso.

ZTS sostiene che il rafforzamento e consolidamento del suolo non è necessario in tutti i casi: infatti possono essere sufficienti anche sabbia, ghiaia oppure pezzi di legno o di corteccia, ricordando però che questi ultimi devono essere rinnovati regolarmente.

Art. 3 Protezione dalle condizioni meteorologiche e suolo

La maggior parte delle organizzazioni per la protezione degli animali che hanno preso posizione salutano con favore questo articolo nella sua interezza. In particolare reputano importante la disposizione secondo cui in una protezione dalle condizioni meteorologiche devono poter trovare posto tutti gli animali contemporaneamente (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, STVT e ProTier).

Capoverso 1

VSKT, BL, GL, KT GL, LU, NW, VdU, SH, ZH e Veta ZH affermano di approvare il capoverso 1.

SO, KT SO e BGK mettono in dubbio la congruenza tra il testo dell'avamprogetto d'ordinanza a livello di ufficio federale e l'allegato 2 dell'ordinanza sulla protezione degli animali: chiedono dunque che le diverse prescrizioni minime valide per le specie che sopportano bene l'inverno e le specie che invece non sopportano bene l'inverno secondo l'allegato 2 tabella 1 nota a piè di pagina 8 OPAn vengano confrontate con il testo dell'avamprogetto di nuova ordinanza a livello di ufficio federale, onde appurare se coincidono. L'obbligo implicito che la superficie per

ogni animale nella protezione dalle condizioni meteorologiche deve corrispondere per tutte le specie animali ai requisiti per i parchi interni è in contraddizione con i requisiti minimi per le specie che sopportano bene l'inverno secondo l'OPAn: un simile obbligo renderebbe necessari provvedimenti edili finalizzati a ingrandire i ripari esistenti.

Zoos e KNIE si rammaricano parimenti per il fatto che la protezione dalle condizioni meteorologiche non può venire parificata a un parco interno.

ZTS auspica che venga citato anche lo scopo della protezione dalle condizioni meteorologiche e propone la formulazione: «La protezione dalle condizioni meteorologiche deve offrire a tutti gli animali contemporaneamente spazio ove potersi RIPOSARE e SDRAIARE, in maniera consona alla specie. Deve offrire protezione dalle precipitazioni, dal vento, dalla forte insolazione e dal freddo».

Capoverso 2

Secondo VSKT, BL, GL, KT GL, LU, NW, VdU, SH, TG, ZH e Veta ZH, la formulazione del capoverso 2 deve garantire che, uniformemente, il suolo non può essere acquitrinoso e non deve presentare tracce elevate di feci e urina.

Singoli Cantoni criticano i termini «elevate» e «se necessario» perché nei singoli casi potranno risultare difficili da interpretare. Inoltre esiste una ridondanza dell'ultima frase con l'articolo 2 capoverso 1 del testo d'avamprogetto di nuova ordinanza.

ZTS e BGK si esprimono sul passaggio «tali zone devono essere rafforzate» e chiedono modifiche alla formulazione del testo: infatti, la ghiaia grezza citata nel Commento relativo alla nuova ordinanza non è adatta. I punti critici, in particolare i luoghi in cui gli animali possono alimentarsi e abbeverarsi, devono essere facili da pulire. Ciò va menzionato nel testo della nuova ordinanza. Un rafforzamento (tramite provvedimenti edili) non è sempre necessario: infatti, il suolo può venire mantenuto in buono stato anche adottando misure di altro tipo.

Zoos obietta che il capoverso 2 ha senso unicamente se messo in relazione a mammiferi di grandi dimensioni – che si nutrono principalmente di vegetali – oppure con ratiti. Questo capoverso non è invece applicabile agli animali selvatici che in natura vivono in zone acquitrinose. Il capoverso va eliminato oppure i requisiti ivi contenuti devono venire eventualmente inseriti nella Sezione 2 e 3 (cervi e ratiti). KNIE critica la proposta in modo simile. Argomentazioni in tal senso sono state presentate anche dai gruppi di interesse attivi nell'ambito dell'erpetologia e dell'acquariofilia. Questi ultimi richiedono una disposizione di deroga riguardo alle zone del parco acquitrinose per le specie che in natura vivono in biotopi paludosi o simili ad acquitrini (DGHT, IG-T, Pogona, AOc e DVAT).

Art. 4 Protezione dal rumore

Il fatto che il rumore può costituire una fonte di disturbo per gli animali e che, quindi, gli animali vanno protetti dal rumore eccessivo, gode di ampio appoggio da parte dei Cantoni e delle organizzazioni per la protezione degli animali. Tuttavia, i termini utilizzati sono criticati perché, in sede di interpretazione, potrebbero risultare non sicuri o essere difficilmente oggettivabili oppure non essere garantiti nel loro significato in favore degli animali.

L'articolo viene rifiutato da due Cantoni e dai rappresentanti degli interessi dei giardini zoologici, dell'erpetologia e dell'acquariofilia poiché la formulazione è troppo vaga e, a livello legislativo, non consente di prevedere nessun miglioramento concreto per gli animali.

VSKT e alcuni Cantoni, seppur dichiarandosi d'accordo con la formulazione dell'articolo, fanno tuttavia notare che occorre tenere in considerazione la sensibilità naturale al rumore degli animali di una specie, anziché la sensibilità degli animali in quanto esemplari (AR, BL, BS, VABS GL, KT GL, LU, NW, SH, VdU, ZH e VETA ZH).

SO e KT SO desiderano che il testo venga completato aggiungendo (in analogia all'articolo corrispondente contenuto nel testo dell'avamprogetto dell'ordinanza sulla detenzione di cani e animali da compagnia) che nel caso singolo occorre tenere in debito conto anche la sensibilità al rumore dei singoli esemplari di animali.

Molte organizzazioni per la protezione degli animali salutano con favore l'articolo nel suo principio, ma esprimono scetticismo riguardo, da un lato, all'attuabilità di termini come «occasionale» e «nella misura del possibile» e, d'altro lato, alla valutazione della «sensibilità naturale al rumore» degli animali. Tali organizzazioni richiedono una protezione degli animali sottoposti a rumore nei parchi faunistici, nelle manifestazioni legate a feste e nei parchi divertimenti vicini a parchi per animali, così come nei circhi, dove gli animali nel maneggio sono esposti regolarmente a musica ad alto volume (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, OCare e STVT, ProTier, ZTS).

Inoltre, secondo FairFish questo articolo deve essere riformulato in modo tale che le disposizioni si applichino anche ai pesci.

I rappresentanti dell'erpetologia argomentano allo stesso modo, e temono che l'interpretazione di questa prescrizione possa far sì che i suoni causati da apparecchi tecnici come le pompe o gli impianti di ventilazione (necessari per la detenzione degli animali nei terrari) vengano considerati come rumore. La proposta per una precisazione in tal senso contiene tra l'altro anche formulazioni sull'ammissibilità dell'esposizione a fonti sonore con rumori, come quelli presenti nell'ambiente di vita naturale degli animali da terrario.

CENU attira l'attenzione sul fatto che, per i macrosmati, questa norma sulla protezione dal rumore va estesa aggiungendo anche un nuovo articolo riguardante l'esposizione eccessiva agli odori, ad esempio in analogia all'articolo 11 OPAn «Clima nei locali».

Art. 5 Illuminazione

La proposta viene salutata con favore da parte di numerosi Cantoni (ad eccezione invece di SAAV, che vuole l'eliminazione di questo articolo), delle organizzazioni per la protezione degli animali, di ETH-Rat e dei rappresentanti dell'erpetologia (DGHT, IG-T, SDeS, Pogona e AOc). Due organizzazioni (Zoos, DVAT) affermano che è lodevole la volontà di assicurare una riproduzione del ritmo notte-giorno corrispondente all'ambiente di vita naturale delle specie animali detenute, ricreando anche fasi graduali di transizione in penombra, ma mettono in dubbio la praticabilità delle disposizioni contenute nel testo d'avamprogetto soprattutto per motivi tecnici. Infine affermano che le disposizioni non saranno controllabili.

Capoverso 1

TIR richiede di completare il capoverso 1 in modo tale che *non* sia permessa neanche la detenzione «unicamente in ambienti bui», quindi in totale assenza di luce del giorno.

Un paio di altre organizzazioni per la protezione degli animali vogliono che la disposizione preveda un controllo in particolare negli allevamenti commerciali di pesci, facendo notare che le vasche ivi utilizzate – in parte completamente coperte – secondo loro corrispondono a una detenzione «unicamente in ambienti bui», che di conseguenza non è consentita (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, STVT, OCare).

Capoverso 2

I pareri divergono tra i Cantoni per quanto riguarda la quota consentita di illuminazione artificiale e la quota assolutamente necessaria di luce del giorno.

Alcuni Cantoni richiedono la sostituzione di «unicamente» con «prevalentemente», mentre altri desiderano la formulazione «unicamente o prevalentemente»; infine, un altro gruppo vorrebbe eliminare del tutto l'avverbio «unicamente».

VZFS reputa comprensibile l'obbligo di ricreare le fasi graduali di transizione, tuttavia rimanda alle ubicazioni della maggior parte dei negozi specializzati di animali, ovvero nei centri commerciali, dove di solito bisogna lavorare esclusivamente con l'illuminazione artificiale. Ciò renderebbe necessario modificare gli impianti di illuminazione e acquistare apparecchi dotati di *dimmer*: per questo, e in particolare per motivi legati ai costi, sarebbe auspicabile prevedere un periodo transitorio molto generoso.

I gruppi di interesse attivi nell'ambito dell'erpetologia e dell'acquariofilia criticano la mancanza di attuabilità delle disposizioni, dovuta a motivi tecnici. Temono in particolare che, dovendo ricreare gli ambienti di vita naturali degli animali – che sono molto caldi / con forte insolazione – i terrari potrebbero surriscaldarsi. Alcuni rappresentanti di tali gruppi propongono quindi formulazioni come «adattamento approssimativo all'ambiente vitale naturale».

Zoos ritiene che l'obbligo contenuto nel testo dell'avamprogetto sia problematico; infatti, negli edifici che ospitano acquari e terrari si tengono animali provenienti da latitudini diverse e, di conseguenza, da una vasca (o terrario) all'altra vi potrebbero essere enormi differenze per quanto riguarda le fasi luminose dell'ambiente vitale naturale. Zoos teme che la riproduzione in ogni parco del ritmo notte-giorno, in modo idoneo a ogni specie, non sia tecnicamente possibile. È lecito in generale pretendere maggiori informazioni sulla misura in cui l'intensità e la qualità dell'illuminazione debbano essere adattate alle condizioni nell'ambiente di vita naturale. Non è necessario simulare l'insolazione tipica dell'habitat naturale perché gli animali in questione durante le fasi calde si ritirano all'ombra o dormono perché sono specie attive al crepuscolo oppure di notte. La praticabilità del testo d'avamprogetto deve ancora essere verificato in collaborazione con rappresentanti dei settori dei giardini zoologici, dell'erpetologia e dell'acquariofilia; in base all'esito di tale verifica, l'articolo dovrà completamente essere riformulato.

Art. 6 Immobilizzazione

VSKT e Cantoni sono prevalentemente d'accordo con il testo d'avamprogetto, e gran parte delle organizzazioni per la protezione degli animali lo salutano completamente con favore. KT JU, GE e SAAV considerano per contro che l'articolo 6 non sia necessario e ne chiedono l'eliminazione visto che il tema è già regolamentato nell'articolo 88 OPAn e che le persone autorizzate a immobilizzare gli animali (veterinari, guardiacaccia) hanno una buona formazione.

Anche Zoos e KNIE rifiutano l'articolo. Le immobilizzazioni sono di competenza dei veterinari; inoltre la sorveglianza è sempre automaticamente garantita: per tali motivi non c'è bisogno di emanare nuove prescrizioni in merito.

Art. 7 Requisiti ridotti per i parchi destinati agli animali da circo

VSKT e 17 Cantoni affermano per prima cosa che le documentazioni sulla detenzione in condizioni più limitate e sull'occupazione supplementare che ne risulta di conseguenza necessaria devono venire stabilite in concomitanza con l'autorizzazione della tournée e, quindi, devono poi poter essere consultate da ogni Cantone in cui il circo si esibisce, ai fini dei controlli locali. La riduzione dei parchi interni e dei parchi esterni fino a un massimo del 30% è accolta favorevolmente, anche in considerazione del fatto che l'occupazione degli animali (cfr. capoversi 3 e 4) sarà adeguatamente aumentata. Per contro, non sarebbe motivato introdurre ulteriori riduzioni delle superfici dei parchi. In questo ambito, eticamente delicato, nei pochi casi singoli in cui nei centri delle città i parchi non possono essere così grandi, sarebbe invece opportuno detenere gli animali un po' più lontano dal centro città oppure sarebbe meglio cambiare l'ubicazione in cui impiantare il circo. (VSKT, AG, AVS, AR, KT BE, BL, BS, VABS, GE, GL, KT GL, GR, KT GR, KT JU, LU, NW, VdU, SG, AVSV, SH, SO, KT SO, TG, ZH e Veta ZH). KT JU e GE chiedono inoltre di introdurre l'obbligo di tenere un diario sulla documentazione delle sedute di movimento / occupazione nel quadro della formazione, dell'allenamento e della

presentazione in pubblico: tale obbligo deve spettare al guardiano responsabile degli animali in questione. GE sostiene infine che la regolamentazione proposta rappresenta per il Cantone un allentamento considerevole della prassi attuale e che, quindi, risulta difficile da comprendere.

Tutte le organizzazioni per la protezione degli animali che hanno preso posizione esprimono la loro incomprensione e il loro raccapriccio su queste disposizioni derogatorie per i circhi che, a loro detta, si spingono troppo lontano. STVT, ProTier, OCare, Vier Pfoten e ACUSA rifiutano completamente qualsiasi riduzione delle superfici minime. Vier Pfoten e ACUSA richiedono addirittura un divieto per la detenzione di animali selvatici nei circhi. Di conseguenza, l'articolo 7 deve essere eliminato senza nessuna sostituzione e l'articolo 95 OPAn va adeguato in corrispondenza.

PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI e GTV reputano scandaloso il testo dell'avamprogetto e rimproverano all'USAV di aver travalicato le sue competenze nella regolamentazione di questo ambito della detenzione degli animali. Con le nuove disposizioni si legalizza infatti l'eccezione quasi costante rispetto alle prescrizioni minime. Secondo la PSA e le sue associazioni membre, sono i circhi a doversi adattare alle condizioni di ogni diversa ubicazione, ad es. portandovi meno animali oppure prendendo in affitto pascoli supplementari (come esempio virtuoso viene citata la detenzione di cavalli del Circo Knie). Invece, con la nuova ordinanza l'USAV fa sì che siano gli animali – a costo del loro benessere – a doversi adattare anche alle località della tournée che prevedono spazi stretti e inadatti.

Zoos dubita che una riduzione uniforme delle dimensioni minime dei parchi possa essere davvero utile a raggiungere l'obiettivo prefissato. Per una giraffa ciò significherebbe che il parco interno ed esterno debbano essere grandi cadauno 17.5 m²: per il parco interno potrebbe ancora andare bene, ma per il parco esterno tali dimensioni sarebbero nettamente al di sotto della prassi attuale. Per quanto riguarda i rettili nel circo, Zoos è dell'opinione che le presentazioni in pubblico e gli allenamenti non costituiscono possibilità adatte di occupazione, e che in generale occorrerebbe rinunciare ai numeri da circo con rettili, non da ultimo a causa delle temperature dell'ambiente spesso troppo basse per questi animali.

A proposito dei rettili, tale opinione è condivisa anche dai rappresentanti degli interessi nell'ambito dell'erpetologia (DGHT, IG-T, Pogona, AOc).

KNIE saluta fundamentalmente con favore il fatto che si stia cercando di concretizzare alcune incertezze nell'applicazione dell'articolo 95 capoverso 2 lettera a e dell'allegato 2 OPAn. Tuttavia sostiene che la riduzione uniforme delle dimensioni minime dei parchi non contribuirà a centrare l'obiettivo. L'eventuale adozione di una quota fissa (ovvero il 30%) nella nuova ordinanza a livello di ufficio federale significherebbe che KNIE dovrà abbandonare la sua detenzione di animali in tournée, nonostante il circo nazionale svizzero cerchi costantemente di dare agli animali ulteriori possibilità di occupazione e di strutturare i parchi nella maniera migliore possibile. Viene presentata la richiesta che soltanto in caso di riduzioni superiori al 50% siano obbligatorie sedute supplementari di allenamento oppure un'offerta ulteriore di materiale per l'occupazione, specifico per le singole specie animale. La distanza temporale tra le permanenze in località di rappresentazione con forti riduzioni viene di per sé accettata. In sede di valutazione della tournée, è inoltre necessario tenere presente che in singole località di rappresentazione, le superfici risultano superiori ai requisiti minimi: ciò andrebbe computato insieme alle località dove le superfici sono invece inferiori.

BF e PF richiedono di aggiungere che, a tutti i rapaci presentati in pubblico mentre volano liberamente, devono applicarsi le direttive dell'UFAM concernenti la detenzione degli «uccelli rapaci tenuti in falcolneria».

In merito all'articolo 7 e all'articolo 7a, CPat ritiene che deve essere lasciato alle aziende dei circhi verificare insieme all'USAV se, anche in futuro, i loro interessi economici legittimi sono tenuti in debito conto in maniera durevole e adeguata, e sono in un giusto rapporto rispetto al

benessere degli animali da circo. Qualora dovesse invece risultare un eccesso di prescrizioni da seguire tale da spingere le aziende dei circhi a rinunciare ai numeri con animali, secondo CPat ciò sarebbe biasimevole.

Capoverso 1 (parchi interni)

I Cantoni sono d'accordo con questa proposta.

La PSA, le sue associazioni membre e STVT citano, a proposito della formulazione «con frequenza e regolarità sono addestrati nel maneggio, allenati o presentati in pubblico», che esistono animali per i quali le presentazioni nel maneggio costituiscono uno stress piuttosto che una modalità positiva di movimento / occupazione, e si rammaricano per il fatto che anche per tali animali – indipendentemente dalla singola valenza di «lavoro» nel maneggio – si prevedano riduzioni delle superfici nei parchi. Il lavoro nel maneggio fondamentalmente non viene accettato come una compensazione per parchi di dimensioni più ridotte. Inoltre la disposizione non è controllabile.

Altre organizzazioni per la protezione degli animali hanno preso posizione sulla percentuale della riduzione massima consentita: ZTS, che rifiuta fondamentalmente qualsiasi riduzione, afferma che riterrebbe accettabile al massimo un 15%. TIR richiede che la riduzione massima sia fissata al 10%, in particolare perché con questa disposizione contenuta nel capoverso 2 i parchi esterni analogamente ai parchi interni potrebbero venire anch'essi rimpiccioliti a tal punto da farne scaturire limitazioni inaccettabili. Vier Pfoten sostiene che la percentuale del 30% è stata stabilita in maniera arbitraria e non è motivata dal profilo specialistico. L'organizzazione non tollera nessuna limitazione, per motivi legati alla protezione degli animali.

KNIE chiede che il capoverso 1 – ovvero la riduzione massima del 30% della superficie dei parchi interni – venga stralciato.

JBDr esprime dubbi sul fatto che l'espressione in lingua francese «*éducation*» messa in relazione ad animali da circo sia adeguata, e ritiene che riduzioni del 30% delle superfici minime previste per legge costituiscono a tutti gli effetti una limitazione molto grave, in particolare per i felini di grossa taglia.

Capoverso 2 (parchi esterni)

I Cantoni richiedono la cancellazione di questo capoverso perché ritengono che una riduzione di oltre il 30% dei parchi esterni non è motivata.

Vier Pfoten e TIR reputano inaccettabile la possibilità di una riduzione massima del parco esterno. TIR chiede per i parchi esterni una limitazione percentuale a parte oppure, in alternativa, vuole che sia messa a disposizione degli animali al minimo la superficie doppia del parco interno.

Capoverso 3 (occupazione supplementare)

I Cantoni richiedono un complemento redazionale ai sensi del parere espresso sul capoverso 2, nonché l'ampliamento delle possibilità di occupazione aggiungendo anche la formulazione «stimoli ulteriori nel parco».

Le organizzazioni per la protezione degli animali che si sono espresse dubitano che l'occupazione possa in generale venire considerata come una compensazione per le riduzioni limitanti nelle condizioni di detenzione. Attirano inoltre l'attenzione sul fatto che l'occupazione deve assolutamente essere consona alla specie e alle sue necessità per ogni singola specie animale in questione. Benché nuove ulteriori strutture nei parchi siano fondamentalmente auspicabili vi è tuttavia il pericolo che, in caso di ridotta libertà di movimento, esse rendano la gabbia ancor più stretta, mancando quindi il loro obiettivo, ovvero un maggior benessere degli animali. Scendendo nei dettagli, la PSA e le sue associazioni membre sottolineano che gli elementi strutturali offerti agli animali devono assolutamente venire cambiati spesso, perché altrimenti

gli animali vi si abituano. Pertanto propongono la seguente formulazione: «struttura molto più variata».

ZTS chiede che il tipo di occupazione venga esplicitato e dichiarato per ogni singola specie animale, rendendolo così ben comprensibile per le autorità d'esecuzione cantonali.

TIR pone l'accento sulla necessità del libero movimento, e chiede quindi di ampliare le disposizioni sull'occupazione aggiungendo anche la formulazione «una volta al giorno la possibilità di praticare libero movimento in tutti i passi e le andature».

Pogona chiede se questa disposizione vale anche per i rettili (in particolare i serpenti e gli alligatori) e fa notare che questi animali non apprezzano l'allenamento e le presentazioni in pubblico come un diversivo positivo nella loro giornata, bensì li vivono come uno stress e una grande fatica. Inoltre, spesso le condizioni climatiche durante le presentazioni in pubblico e le prove non corrispondono alle loro esigenze. Per i rettili occorre quindi prevedere una deroga da questa disposizione, oppure sarebbe meglio rinunciare del tutto all'impiego di simili animali nel circo.

Capoverso 4 (riduzione dell'occupazione durante i cambi di località di rappresentazione)

Secondo i Cantoni, questa disposizione attribuisce un margine di manovra troppo grande. Essi chiedono quindi che nei giorni di montaggio e smontaggio, nonché nei singoli giorni di pausa, sia possibile rinunciare all'allenamento, seppur occupando gli animali comunque almeno due volte al giorno.

La maggior parte delle organizzazioni per la protezione degli animali richiedono l'eliminazione del capoverso, senza alcuna sostituzione. Esse sottolineano che in particolare durante i cambi di località di rappresentazione e durante le permanenze, spesso lunghe, degli animali nei veicoli da trasporto, l'occupazione – finalizzata proprio a ridurre il livello di stress dopo il trasporto – è essenziale; di conseguenza, qualsiasi riduzione sarebbe inammissibile, perché andrebbe completamente a scapito degli animali.

CENU ritiene che una riduzione dell'occupazione nelle situazioni descritte nel capoverso 4 dovrebbe essere consentita unicamente se – tramite altre misure – viene garantito il benessere degli animali, perché in caso di una minore occupazione il rimpicciolimento della superficie dei parchi per questi animali selvatici risulterebbe particolarmente gravosa.

Capoverso 5 (distanza temporale delle permanenze in località di rappresentazione con parchi dalle superfici fortemente ridotte)

I Cantoni richiedono la cancellazione di questo capoverso perché, comunque, riduzioni della superficie del parco esterno superiori al 30% non potrebbero risultare accettabili.

Anche secondo le organizzazioni per la protezione degli animali questa proposta è da rifiutare e il capoverso 5 va quindi stralciato senza sostituzione alcuna.

Art. 7a Autorizzazione di tournée per circhi

Anche per questo articolo, la grande maggioranza dei Cantoni chiede diverse precisazioni, in particolare alla lettera e: «la riduzione della superficie per ogni singolo parco in corrispondenza di ogni specie animale nelle località di rappresentazione dove non è possibile rispettare i requisiti minimi di cui all'allegato 2 OPAn; occorre indicare le dimensioni necessarie a livello di superficie e quelle invece effettivamente disponibili, nonché la riduzione massima».

Inoltre viene richiesta l'introduzione di un'ulteriore lettera (g), che preveda l'obbligo di indicare l'indirizzo di ogni ubicazione delle località di rappresentazione.

Le organizzazioni per la protezione degli animali che hanno preso posizione salutano con favore questa proposta nel suo principio (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, STVT, TIR, ZTS, ProTier, Vier Pfoten).

PSA e le sue associazioni membre sono liete di constatare che, per la prima volta, la detenzione degli animali in tutte le località di rappresentazione della Svizzera toccate dalle tournée dei circhi risulta essere rilevante ai fini del rilascio dell'autorizzazione di tournée. Inoltre tale disposizione dovrebbe rendere possibile una visione complessiva, particolarmente auspicabile, della detenzione degli animali in tutti i circhi in ogni Cantone. Parimenti l'USAV dovrebbe ricevere le relative richieste, così da avere sempre una panoramica delle tournée circensi. Riguardo alle singole lettere dell'articolo, queste associazioni valutano positivamente in particolare l'obbligo di dichiarazione del nominativo dei guardiani di animali, così come della durata di permanenza nelle singole località, dell'effettivo di animali trasportati e delle eventuali riduzioni delle superfici dei parchi a essi destinati.

Altre organizzazioni per la protezione degli animali richiedono che l'USAV predisponga una rilevazione centrale dei dati, che deve essere accessibile ai Cantoni, rendendo così possibile lo scambio di dati – molto importante – tra le diverse autorità cantonali (STVT, Vier Pfoten e ZTS). STVT ritiene che una simile rilevazione dei dati possa portare semplificazioni per l'esecuzione, in termini di risparmio di costi e tempo nei contatti con le aziende circensi, e fa riferimento anche ai relativi compiti a livello di polizia epizootica.

Infine, TIR richiede l'introduzione anche dell'obbligo di fornire indicazioni su come il circo intende impostare i parchi o garantire l'occupazione supplementare degli animali in caso di riduzioni delle superfici dei parchi secondo l'articolo 7 – compresa l'indicazione della motivazione della riduzione –, nonché indicazioni generali sull'impostazione dei numeri circensi con animali selvatici: infatti, solo in questo modo potrà essere possibile verificare se la riduzione della superficie dei parchi è ammissibile nei singoli casi, e se è davvero compensata con la necessaria occupazione complementare degli animali. Anche Vier Pfoten, ZTS e Pro Tier richiedono descrizioni dettagliate dei numeri di ammaestramento. Tuttavia ZTS precisa che dal punto di vista della protezione degli animali, non è tollerabile che i numeri di ammaestramento non vengano verificati in precedenza onde appurare se, a causa della ripetuta esecuzione di un numero appreso con l'ammaestramento, gli animali sono esposti a eccessiva tensione non corrispondente al comportamento consono alla loro specie oppure se essi subiscono danni o violazioni della loro dignità. Del resto va ricordato che anche la pubblicità con animali è soggetta a simili condizioni (articolo 105 capoverso 1 lettera d OPAn).

I falconieri BF e PF attirano l'attenzione sul fatto che, secondo loro, è necessario inserire in questo articolo anche – a seconda delle specie animali trasportate – la formazione specialistica non legata a una professione o l'attestato di competenza, perché proprio nel caso delle presentazioni in pubblico di uccelli rapaci non è necessaria una formazione professionale (guardiano di animali). Di conseguenza, ritengono che all'inizio della lettera d occorra aggiungere anche «nome della persona responsabile dell'accudimento degli animali».

Sezione 2: Cervi

Art. 8 Parchi

VSKT e i Cantoni che hanno preso posizione approvano le disposizioni proposte nell'articolo 8 (AG, AVS, BL, GL, KT GL, LU, NW, SH, SO, KT SO e VdU).

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano con favore completamente tutte le proposte di questa sezione (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV; ProTier e STVT).

Capoverso 1 (struttura)

KT JU e GE criticano la formulazione in lingua francese di «angoli stretti» e suggeriscono di parlare invece di «*angoli più piccoli degli angoli retti*».

Capoverso 2 (suolo)

SAAV chiede lo stralcio della seconda frase.

BGK richiede una formulazione più aperta in modo tale che sia ammesso anche l'uso di altri materiali oltre a ghiaia, pietrisco o marna. Inoltre, secondo le esperienze di BGK il pietrisco non è adatto perché ha spigoli acuminati; il cemento o i blocchetti per pavimentazioni sono materiali migliori.

Capoverso 3 (vegetazione)

SAAV chiede se, al fine di garantire agli animali la possibilità di nascondersi, è possibile utilizzare anche altre strutture diverse dalla vegetazione. Viene richiesta una precisazione in tal senso di questa disposizione oppure la sua eliminazione.

Zoos afferma che la prescrizione contenuta nel capoverso 3 non può essere rispettata a causa della mancanza di vegetazione nei parchi (degli zoo) pavimentati con rivestimenti duri: qui i cerbiatti utilizzano anche altre strutture per nascondersi.

CENU fa notare che un parco per cervi non dovrebbe garantire la possibilità di nascondersi soltanto ai cerbiatti durante il periodo dopo la nascita. Infatti, occorre offrire a tutti gli animali (selvatici) detenuti una possibilità naturale di ritirarsi.

Art. 9 Recinti

Capoverso 1 (altezza)

VSKT e la grande maggioranza dei Cantoni chiedono di completare il capoverso 1 sancendo che i recinti per i cervi nobili devono avere un'altezza di 2,5 m, secondo il testo della precedente direttiva dell'UFV.

Tre altri Cantoni propongono di fissare l'altezza dei recinti in linea con le altre disposizioni per i cervi contenute nell'allegato 2 OPAn: per i «cervi di media taglia» 2 m, e per i «cervi di grossa taglia» 2,5 m.

KT JU e GE richiedono un'altezza minima generalizzata di 2,5 m per i recinti esterni di tutti i parchi per cervi, e propongono una formulazione differente in lingua francese (ovvero: «*hauteur d'au moins 2,5 m*»).

Capoverso 2 (vie pubbliche)

VSKT e i Cantoni chiedono che il capoverso 2 si applichi a tutti i parchi. Invece occorre rinunciare alla prescrizione in base alla quale le persone non devono potersi introdurre nei parchi.

Anche BGK è dell'opinione che il capoverso 2 deve valere per tutti i parchi. Contrariamente ai Cantoni, richiede però di sancire che – oltre alle persone e ai cani – anche gli animali selvatici locali (mammiferi) non devono potersi introdurre nei parchi.

KT JU e GE biasimano l'imprecisione della formulazione in lingua francese del capoverso 2 («*empêcher toute intrusion humaine ou animale*») e chiedono una limitazione alle persone e ai cani.

SVH richiede l'eliminazione del capoverso 2 adducendo come motivazione il fatto che questo capoverso è superfluo se le disposizioni dei capoversi 1 e 3 vengono rispettate.

Zoos osserva che un'altezza dei recinti di 2 m va bene come protezione dai cani e dai lupi nel caso di parchi per cervi situati all'aperto, ma critica il fatto che il capoverso 2 sia invece troppo poco differenziato in considerazione della grande varietà di cervi che possono essere detenuti negli zoo. A seconda della varietà di cervi, nello zoo basterebbero anche limitazioni molto inferiori. Indipendentemente da ciò, i parchi negli zoo possono essere delimitati anche con muri, o con fossati secchi oppure riempiti d'acqua.

Capoverso 3 (maglie dei recinti)

BGK richiede che il testo della nuova ordinanza venga completato nel senso che i recinti devono anche essere sufficientemente tesi. Inoltre, sostiene che la formulazione sulla larghezza delle maglie «nella parte inferiore» sia troppo aperta, non garantendo così la sicurezza degli animali: in altre parole, la larghezza delle maglie dei recinti andrebbe invece regolamentata per la loro intera altezza.

Zoos considera irrealistica la prescrizione secondo cui i cervi non devono potersi impigliare con i palchi nei recinti: infatti, nella stagione degli amori o mentre stanno sviluppando i palchi, i cervi sfregano così fortemente contro la ramina del recinto da riuscire, a volte, a impigliarvisi effettivamente. SAAV sostiene la medesima opinione e richiede quindi l'eliminazione del capoverso 3. Qualora però la disposizione dovesse entrare comunque in vigore, sarebbe necessario prevedere un periodo transitorio.

Commento relativo all'articolo 9

BGK e SVH richiedono lo stralcio della frase «*Il recinto deve impedire anche il contatto diretto con gli animali selvatici che vivono liberi in natura*», poiché il recinto non può ottemperare a questa prescrizione per tutti gli animali selvatici che vivono liberi in natura (ad es. uccelli, tassi). Il commento relativo alla larghezza delle maglie induce inoltre SVH a ritenere che durante l'elaborazione del testo della nuova ordinanza non si sia fatto capo all'esperienza dei detentori di cervi. Infatti, una larghezza delle maglie di 15 cm è troppo grande per i daini.

Sezione 3: Ratiti

VSKT e praticamente tutti i Cantoni approvano prevalentemente le disposizioni proposte per quanto riguarda la detenzione e il trattamento di ratiti. Le richieste di modifiche sono state presentate in corrispondenza dei singoli articoli.

Anche molte organizzazioni per la protezione degli animali salutano con favore le proposte contenute in questa sezione e chiedono che esse valgano anche per i ratiti portati al seguito dei circhi (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV; Pro Tier e STVT).

Zoos richiede la modifica del titolo in: «Detenzione di ratiti come negli allevamenti di animali da reddito» o «Detenzione agricola e privata di ratiti», visto che la proposta deriva palesemente dalla vecchia direttiva dell'UFV (in tedesco e francese) intitolata «*Haltung von Strausenvögeln in landwirtschaftlichen und privaten Haltungen / Détention des autruches et des autres ratites dans les élevages et par des particuliers*» e che il suo campo di applicazione deve rimanere lo stesso. Molte disposizioni di questa sezione non hanno infatti alcun senso se vengono messe in relazione con la detenzione di animali in condizioni da zoo.

Art. 10 Trattamento dei ratiti

Capoversi 1 e 2

I Cantoni considerano sufficiente un controllo almeno una volta al giorno degli animali e delle strutture. Per contro occorrerebbe verificare solo «quando necessario» che nei parchi e nelle stalle non vi siano corpi estranei ed eliminarli.

Capoverso 3

TIR richiede che questa regolamentazione valga per tutti i parchi destinati ad animali selvatici accessibili pubblicamente e suggerisce di integrare il capoverso 3 dell'articolo 10 nelle Disposizioni generali (Sezione 1).

Art. 11 Accesso al pascolo

KT JU e GE chiedono che, in caso di cattive condizioni meteorologiche, l'accesso al pascolo possa venire interrotto per breve tempo. Inoltre si domandano perché l'accesso permanente al pascolo sia richiesto per i ratiti ma non per i cervi.

ZTS richiede che in caso di avverse condizioni meteorologiche, al posto del pascolo debba venire messa a disposizione degli animali un'area con clima esterno.

Art. 12 Parchi

Capoverso 1

GE richiede, come all'articolo 8, la correzione nella versione in francese del termine «angoli stretti».

Capoverso 1 bis

ZTS si china sulla formulazione «spostarsi rapidamente» e chiede che il testo di nuova ordinanza sottolinei invece lo spostamento in modo consono alla specie, che contempla infatti anche la corsa.

Capoverso 3

VSKT e diversi Cantoni obiettano che dovrebbe essere obbligatorio concedere la possibilità del bagno di sabbia soltanto a emù e nandù, ma non agli struzzi. A detta invece del Canton TG, unicamente gli emù necessitano di poter fare un bagno di sabbia.

Zoos rimanda all'allegato 2 OPAn, in base al quale la possibilità di fare il bagno nella sabbia è richiesta solo per gli emù, ma questo risulta difficile da comprendere sapendo qual è l'ambiente vitale naturale della specie animale, ovvero il deserto del centro dell'Australia.

Capoverso 4

ZTS chiede di aggiungere che, oltre ai luoghi scelti dagli animali per nidificare, va mantenuto asciutto anche il bagno di sabbia.

Art. 13 Recinti

Capoverso 2

BMA richiede la precisazione secondo cui i recinti in quanto tali devono essere riconoscibili univocamente, anziché «soltanto» ben visibili. Infatti, quello che è visibile per l'uomo non è automaticamente anche riconoscibile come struttura da parte degli animali.

Art. 14 Alimentazione

ZTS chiede nel *capoverso 2* la precisazione secondo cui la graniglia (o simili) deve essere a disposizione di tutti gli animali in ogni momento.

Sezione 4: Quaglie

Art. 15 Parchi

VSKT e alcuni Cantoni sono d'accordo con questa proposta (AG, BL, GL, KT GL, LU, NW, VdU, SO, SH).

SAAV richiede che *C. japonica* venga annoverata tra i volatili domestici e che, conseguentemente, le disposizioni qui proposte vengano riprese nei corrispondenti testi di ordinanza sugli animali domestici.

La medesima opinione è condivisa anche da ETH-Rat e da alcuni rappresentanti delle scuole universitarie. Tale gruppo chiede parimenti che la Sezione 4 sulle quaglie valga in generale, senza specificazione della specie animale.

Capoverso 1

Molte organizzazioni per la protezione degli animali reputano non conformi alla protezione degli animali le altezze minime proposte per i parchi, perché impediscono il comportamento normale delle quaglie – come quello di alzarsi e volare – e, quindi violano la legislazione in materia di protezione degli animali che presuppone invece una detenzione adeguata al comportamento degli animali. (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV, STVT e TIR).

Capoverso 2

Quattro Cantoni richiedono una precisazione su cosa sia lecito intendere con il termine «materiale adeguato di copertura» (SG, AVSV, KT BE, NE e GE). GE attira inoltre l'attenzione su un errore di battitura nella versione francese del capoverso 2 (*surface «foulée», anziché «flouée»*). Infine, i testi dell'ordinanza e dei commenti divergono sulle percentuali richieste di superficie ricoperta e sulle percentuali consentite di superficie con graticcio (reticolo a maglie). Il graticcio va scartato come proposta per motivi dettati dalla protezione degli animali.

TIR richiede che la copertura riguardi l'intera superficie calpestabile e rifiuta quindi parimenti la proposta del graticcio.

Capoverso 3

SG, AVSV, KT BE, NE e GE desiderano anche in questo caso una formulazione più precisa dei termini «abbastanza nascondigli».

VSW critica il termine «nascondiglio», che va sostituito con il termine «possibilità di riparo» poiché le quaglie, quando nel loro habitat naturale si muovono nel sottobosco, sono solite cercare un riparo con una certa visuale anche verso l'alto e sui lati. Il termine «nascondiglio» induce invece erroneamente a pensare che gli animali devono avere a disposizione un vano chiuso.

Zoos osserva che questa sezione tratta palesemente la detenzione a titolo professionale di quaglie da allevamento per la produzione di uova e carne, in corrispondenza con la vecchia direttiva dell'UFV. Di conseguenza, il titolo della sezione va precisato.

ZTS richiede in un *ulteriore capoverso 5* un bagno di sabbia profondo almeno 5 cm e grande 0,5 m² ogni 100 animali per la cura del piumaggio, in analogia con le prescrizioni valide per altri gallinacei.

KtSchweiz e le associazioni membre richiedono la correzione del termine «quaglie incapaci di volare» nel **testo dei commenti**. Aggiungono, come spiegazione, che non esistono quaglie incapaci di volare, ma che il volo viene reso loro impossibile a causa dell'altezza troppo bassa dei parchi. (FVKTR, ZUN, IG ZZ, RKan CH, ZVö CH, RTaub CH, RGef CH)

Art. 16 Accesso all'acqua

VSKT e alcuni Cantoni approvano il testo proposto nell'articolo 16, come del resto anche la PSA e le sue associazioni membre.

TIR e BMa richiedono due abbeveratoi a tettarella ogni 30 esemplari adulti, anziché come proposto soltanto uno, e BMa precisa che in ogni parco – indipendentemente dal numero di animali ospitati – occorrerebbe mettere a disposizione sempre almeno due accessi all'acqua.

ACUSA non ritiene che gli abbeveratoi a tettarella siano consoni alla specie e chiede invece che l'acqua venga offerta agli animali in coppette piane da collocare in posizione leggermente sopraelevata.

Sezione 5: Pesci

VSKT nonché gran parte dei Cantoni e numerose organizzazioni per la protezione degli animali salutano con favore le proposte sulla struttura degli acquari, ma richiedono che le relative disposizioni valgano anche per i bacini esterni e gli stagni (VSKT, AG, AVS, AR, KT BE, BL, BS, VABS, GL, KT GL, LU, NW, VdU, SG, AVSV, SH, SO, KT SO, TG, ZH e Veta ZH, nonché PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV; OCare, ZTS, STVT, TIR e ProTier). TIR e ProTier chiedono inoltre per gli acquari di ristoranti, discoteche ecc. che i pesci vengano protetti dal rumore eccessivo, dalle vibrazioni e dall'illuminazione artificiale.

FairFish, seppur salutando con favore le prescrizioni, le reputa insufficienti e chiede quindi che tutte le esigenze rilevanti delle diverse specie di pesci vengano determinate con appositi lavori di ricerca e integrate costantemente nella legislazione.

CENU ritiene che le indicazioni riguardanti la detenzione di pesci in acquari e i requisiti per i bacini non siano sufficientemente specifiche per consentire di tenere conto di tutti i pesci o le specie di pesci detenuti in acquari.

Gli ambienti universitari, compresi Vetsuisse Bern e SVS, vogliono che sia introdotta una deroga da queste regolamentazioni per i pesci utilizzati in esperimenti di laboratorio.

Zoos osserva che, così come gli articoli sono formulati, sembra che questa sezione debba valere a titolo generale. Zoos ritiene invece opportuno precisare qual è l'ambito di applicazione auspicato delle disposizioni; inoltre si pone in particolare il quesito se le norme concernono anche i bacini di stoccaggio sul ghiaccio nei ristoranti o nei negozi alimentari e i bacini di quarantena nei negozi di animali.

Art. 17 Struttura di acquari

Oltre ai Cantoni anche le organizzazioni per la protezione degli animali osservano a questo proposito che le zone di riposo e di ritiro per i pesci devono essere strutturate in modo specifico per ogni diversa specie animale.

GE propone di prevedere una deroga da questa regolamentazione per i pesci da branco (*poissons de banc*).

Lo stesso viene sostenuto da parte di Zoos e dei rappresentanti dell'acquariofilia, secondo i quali le possibilità di ritiro proprio per le specie di pesci pelagiche non sono necessarie e l'articolo va quindi precisato come segue: zone di riposo e di ritiro per le specie «abituata a cercarsi nascondigli».

Inoltre, secondo Zoos e i rappresentanti dell'acquariofilia deve essere reso possibile utilizzare – oltre alle pietre, alle radici e alle piante citate – anche elementi strutturali fatti in materiali artificiali (ad es. elementi di plastica, cemento o ceramica).

Gli ambienti universitari nonché SVS reputano fondamentalmente positiva la proposta, ma ci tengono a fare notare che, nel caso di talune specie di pesci, la strutturazione può incrementare un comportamento di tipo territoriale, causando così conflitti e stress. La strutturazione degli acquari va di conseguenza impostata in modo specifico per ogni specie, oppure va lasciata del tutto. Alla pari di Vetsuisse Bern, questo gruppo è dell'opinione che occorra distinguere tra acquari nell'ambito della ricerca e acquari ornamentali o espositivi, concedendo la facoltà in casi motivati di non predisporre elementi strutturali nel caso della detenzione di pesci

in acquari a scopi di ricerca (ETH-Rat, ETHZ-H, UZH-W, UZH-F, UZH-T, UHZ-N, UniFR-AWO, nonché ResAL).

GPisc ritiene che la disposizione non debba riguardare i bacini di stoccaggio sul ghiaccio nei ristoranti perché in questi ultimi la prescrizione non è attuabile, in particolare in considerazione del fatto che i pesci restano in tali bacini solo per poco tempo.

SAAV e KT JU si dichiarano contrari alla proposta e richiedono l'eliminazione dell'articolo 17 senza nessuna sostituzione.

Art. 18 Bacini

VSKT e i Cantoni citati all'inizio della sezione 5 approvano questa proposta.

SAAV richiede prescrizioni più dettagliate per le diverse specie di pesci, sotto forma di istruzioni tecniche dell'USAV.

Le organizzazioni per la protezione degli animali salutano con favore le prescrizioni relative alla percentuale della superficie che deve essere in ombra e alle condizioni della corrente; tuttavia affermano di non comprendere perché le prescrizioni sulla strutturazione degli acquari (cfr. articolo 17) non debbano applicarsi anche ai bacini esterni. Attirano inoltre l'attenzione sul fatto che in particolare i pesci d'allevamento, alla stregua però anche di altre specie di pesci detenute in bacini esterni, hanno le medesime esigenze in fatto di zone di riposo e di ritiro dei pesci ornamentali detenuti negli acquari (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV; STVT, OCare, ProTier).

ZTS chiede che la superficie dell'acqua dei bacini esterni debba essere permanentemente in ombra almeno per il 10 %, motivando la richiesta con il fatto che l'altezza del sole cambia nel corso della giornata.

Secondo SVS, il termine «bacini esterni» non è stato definito con sufficiente precisione.

GPisc muove la critica che il parere presentato dalla sua associazione nel quadro dell'elaborazione del Manuale di controllo per le acquacolture non è stato qui preso in considerazione. Una simile regolamentazione non va a beneficio dei pesci e comporta sia un onere supplementare in termini di lavoro di manutenzione, sia costi maggiori. I piscicoltori svizzeri sono nettamente contrari a simili disposizioni.

Sezione 6 e allegato 1: Serpenti velenosi non pericolosi

Art. 19 e allegato 1

VSKT e i Cantoni si dichiarano compattamente contro l'elencazione dei serpenti velenosi non pericolosi e, anzi, richiedono una riformulazione dell'articolo in modo tale che siano elencati i serpenti velenosi rilevanti dal punto di vista medico, soggetti quindi all'obbligo di autorizzazione (una proposta in tal senso è già stata inoltrata all'USAV). Quale conseguenza della riformulazione viene presentata la richiesta di stralciare l'allegato 1. L'attuale allegato di 20 pagine proposto non è uno strumento adatto per le autorità d'esecuzione.

La stessa opinione è condivisa anche dai rappresentanti dell'erpetologia (DGHT, Pogona, AOc, SDeS, IG-T, Zoos), i quali argomentano che un esteso elenco dei «serpenti velenosi non pericolosi» nella pratica risulta essere poco utile e troppo complicato. L'elenco andrebbe inoltre verificato regolarmente al fine di mantenerlo aggiornato e di completarlo in base allo stato attuale della ricerca. I gruppi di interesse citati, attivi nell'ambito della detenzione di rettili, desiderano di conseguenza suggerire di togliere urgentemente tale elenco dall'ordinanza sugli animali selvatici e di sostituirlo invece con una lista dei «serpenti velenosi soggetti all'obbligo

di autorizzazione e rilevanti dal punto di vista medico». Visto che tutte le specie delle famiglie *Elapidae* e *Viperidae* sono veri e propri serpenti velenosi, sarebbe opportuno elencare queste due famiglie aggiungendo la menzione «tutte le specie».

Qualora il presente elenco dei «serpenti velenosi non pericolosi» dovesse comunque entrare in vigore, le medesime organizzazioni richiedono numerose correzioni e aggiunte. Nel contempo l'articolo 19 dovrebbe contenere la formulazione «senza obbligo di autorizzazione per la detenzione», ad es.: «Nell'allegato 1 sono elencate le specie di serpenti non velenosi e le specie di serpenti velenosi non pericolosi senza obbligo di autorizzazione per la detenzione» oppure: «Le specie di serpenti tossicologicamente innocue senza obbligo di autorizzazione per la detenzione sono elencate nell'allegato 1». (Proposte dettagliate per l'allegato 1 sono state inoltrate all'USAV.)

DHo richiede l'eliminazione, senza sostituzione alcuna, dell'articolo 19 e dell'allegato 1.

Le **organizzazioni per la protezione degli animali** che hanno preso posizione approvano, dal punto di vista della protezione degli animali, il testo dell'avamprogetto poiché la velenosità di un serpente non è per nulla rilevante in relazione alla sua detenzione nel rispetto della specie: la questione ruota infatti attorno alla sicurezza del detentore di questi animali (PSA, DBT, ATS, TSVL, TSV ZUG, TSNW, TSV URI, GTV e ProTier).

Sezione 7: Disposizioni finali

Art. 20 Disposizioni transitorie

I Cantoni che hanno preso posizione sono prevalentemente d'accordo con la proposta.

I Cantoni SG e BE richiedono un periodo transitorio da applicare agli attuali parchi per cervi e ratiti, analogamente alla regolamentazione proposta per le detenzioni di quaglie. Per quanto riguarda i parchi per cervi, BGK è della medesima opinione.

ACUSA ritiene che il periodo transitorio debba essere dimezzato.

Art. 21 Entrata in vigore

Nessuna presa di posizione.

Richiesta di un'ulteriore nuova sezione

GE richiede l'inserimento di un'ulteriore sezione che contenga disposizioni minime sulla detenzione di anatre, oche, fagiani e altre specie di animali selvatici spesso oggetto di detenzione.

Elenco delle abbreviazioni

Cantoni e autorità d'esecuzione cantonali

	Abbreviazione
• Amt für Landwirtschaft, Veterinärdienst Solothurn	KT SO
• Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit Kanton Graubünden	KT GR
• Amt für Verbraucherschutz und Veterinärwesen, Kanton St. Gallen	AVSV
• Consiglio di Stato del Cantone Ticino	TI
• Departement des Innern, Kanton Schaffhausen	SH
• Département du territoire et de l'environnement, Canton de Vaud	VD
• Departement Finanzen und Gesundheit des Kantons Glarus	GL
• Departement für Gesundheit, Soziales und Kultur Wallis	VS
• Departement für Inneres und Volkswirtschaft, Kanton Thurgau	TG
• Departement für Volkswirtschaft und Soziales des Kantons Graubünden	GR
• Departement Gesundheit und Soziales, Kanton Aargau	AG
• Departement Volks- und Landwirtschaft von Appenzell Ausserrhoden	AR
• Gesundheits- und Sozialdepartement, Kanton Luzern	LU
• Gesundheits- und Sozialdirektion, Kanton Nidwalden	NW
• Gesundheitsdepartement des Kantons Basel-Stadt	BS
• Gesundheitsdepartement, Kanton St. Gallen	SG
• Gesundheitsdirektion, Kanton Zug	ZG
• Gesundheitsdirektion, Kanton Zürich	ZH
• Kantonstierärztlicher Dienst Glarus	KT GL
• République et Canton de Genève	GE
• République et canton de Neuchâtel	NE
• Service de la consommation et des affaires vétérinaires du Jura	KT JU
• Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires de Fribourg	SAAV
• Veterinäramt Basel-Stadt	VABS
• Veterinäramt der Urkantone	VdU
• Veterinäramt Zürich	Veta ZH
• Veterinärdienst des Kantons Aargau	AVS
• Veterinärdienst des Kantons Bern	KT BE
• Volkswirtschafts- und Gesundheitsdirektion, Kanton Basel-Landschaft	BL
• Volkswirtschaftsdepartement, Kanton Solothurn	SO

Totale: 30

Organizzazioni settoriali e interessate, scuole universitarie	Abbrev.
• Protezione animali Argovia (Aargauischer Tierschutzverein, ATS)	ATS
• Association contre les usines d'animaux	ACUSA
• Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture	AGORA
• Unione contadini di Appenzello Esterno (Bauernverband Appenzell Ausserhoden, BVAR)	BVAR
• Unione contadini di Nidwaldo (Bauernverband Nidwalden, BVN)	BVN
• Unione contadini di Obwaldo (Bauernverband Obwalden, BVO)	BVO
• Unione contadini di Uri (Bauernverband Uri, BVU)	BVU
• Bell Svizzera SA	Bell
• Servizio consultivo e sanitario in materia di allevamento di piccoli ruminanti (Beratungs- und Gesundheitsdienst für Kleinwiederkäuer, BGK)	BGK
• Centre Patronal	CPat
• Chambre d'agriculture du Jura bernois	CAJB
• Chambre jurassienne d'agriculture	CJA
• Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	CNAV
• Associazione mantello delle organizzazioni bernesi per la protezione animali (Dachverband Berner Tierschutzorganisationen, DBT)	DBT
• Società tedesca di erpetologia e terrari, Gruppo nazionale svizzero (DGHT-Landesgruppe Schweiz, DGHT)	DGHT
• Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano (Eidg. Ethikkommission für die Biotechnologie im Ausserhumanbereich, CENU)	CENU
• ETH Zurigo, Maïke Heimann, incaricata per la protezione animali	ETHZ-H
• Consiglio dei Politecnici federali (ETH-Rat)	ETH-Rat
• Fair Fish	FairFish
• Federazione per la promozione delle razze svizzere di piccoli animali (Förderverein Schweizer Kleinterrassen, FVKTR)	FVKTR
• Ricerca per la vita (Forschung für Leben, FfL)	FfL
• Società dei Veterinari Svizzeri (Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte)	SVS
• Protezione animali Grigioni (Graubündner Tierschutzverein, GTV)	GTV
• SVS: Sezione specializzata Associazione svizzera malattie dei volatili (Schweizerische Vereinigung für Geflügelkrankheiten, SGK)	SGK
• Comunità d'interessi Capre nane (IG Zwergziegen, IG ZZ)	IG ZZ
• Piccoli Animali Svizzera (Kleintiere Schweiz, KtSch)	KtSch
• Ligue suisse contre la vivisection et pour les droits de l'animal	LSCVD
• LOBAG	LOBAG
• Unione contadini lucernesi (Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband, LBV)	LBV
• Ocean Care	OCare
• Pogona GmbH: Haltung von Wildtieren (detenzione di animali selvatici)	Pogona
• Prométerre	Prom
• Fondazione «ProTier» per la protezione animali e l'etica	ProTier
• Volatili di razza Svizzera (Rassegeflügel Schweiz, RGef CH)	RGef CH
• Federazione svizzera coniglicoltura di razza (Rassekaninchen	RKan CH

Schweiz, RKan CH)	
• Associazione svizzera piccioni di razza (Rassetauben Schweiz, RTau CH)	RTau CH
• Réseau des Animaleries Lémaniques	ResAL
• Produttori Svizzeri di Latte	PSL
• Protezione Svizzera degli Animali	PSA
• Associazione svizzera detentori di cervi (Schweizer Vereinigung der Hirschhalter, SVH)	SVH
• Federazione svizzera degli allevatori e dei produttori di maiali	Suisseporcs
• Associazione Svizzera per la Medicina dei Piccoli Animali	ASMPA
• Associazione Veterinaria Svizzera per la Protezione degli Animali (Schweizerische Tierärztliche Vereinigung für Tierschutz, STVT)	STVT
• Unione Svizzera dei Contadini (acronimo in tedesco/francese: SBV-USP)	SBV-USP
• Organizzazione mantello svizzera delle associazioni degli acquari e dei terrari (Schweizerischer Dachverband der Aquarien- und Terrarienvereine, SDAT)	SDAT
• Federazione svizzera d'allevamento ovino (Schweizerischer Schafzuchtverband, SZV)	SZV
• Deposito siero Svizzera (Serum Depot Schweiz)	SDeS
• Service de l'économie rurale du Jura	ECR
• Fondazione per l'animale nel diritto (Stiftung für das Tier im Recht, TIR)	TIR
• Swiss Animal Facilities Network / CRUS, conferenza rettori	SAFN
• Swiss Beef	Swiss Beef
• Società protezione animali del Canton Lucerna (Tierschutzverein des Kantons Luzern, TSVL)	TSVL
• Protezione animali Nidwaldo (Tierschutzverein Nidwalden, TSNW)	TSNW
• Protezione animali Uri (Tierschutzverein Uri, TSV Uri)	TSV Uri
• Protezione animali Zugo (Tierschutzverein Zug, TSV Zug)	TSV Zug
• Università di Basilea	Unibas
• Università di Basilea, Animal Welfare Officer, O. Johner	Uni BS-AWO
• Università di Friburgo, Andrina Zbinden, Animal Welfare Officer	Uni FR-AWO
• Università di Friburgo, Beat Schwaller	Uni FR-S
• Università di Zurigo, Daniel Wyler, prorettore	UZH-W
• Università di Zurigo, Gregor Fischer, Laboratory Animal Services	UZH-F
• Università di Zurigo, Michaela Thallmair	UZH-T
• Università di Zurigo, Stephan Neuhauss	UZH-N
• Université de Fribourg, dipartimento di biologia	UniFR-Bio
• Associazione dei negozi d'animali della Svizzera (Verband Zoologischer Fachgeschäfte der Schweiz, VZFS)	VZFS
• Associazione svizzera quaglie (Verein Schweizer Wachteln, VSW)	VSW
• Associazione Svizzera dei Veterinari Cantionali (Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte, VSKT)	VSKT
• Vetsuisse Facoltà Università di Berna	Vetsuisse Bern
• Quattro Zampe Fondazione per la protezione degli animali (Vier Pfoten Stiftung für Tierschutz, Vier Pfoten)	Vier Pfoten
• Unione contadini Svizzera centrale (Zentralschweizer Bauernbund, ZBB)	ZBB
• Associazione svizzera uccelli ornamentali (Ziervögel Schweiz, ZVö CH)	ZVö CH
• Associazione Zoo Svizzera (ZOOSCHWEIZ, Zoos)	Zoos

- | | |
|--|------|
| • Associazione allevatori per volatili da reddito originari (Züchterverein für ursprüngliches Nutzgeflügel, ZUN) | ZUN |
| • Unione contadini di Zugo (Zuger Bauernverband, ZGBV) | ZGBV |
| • Protezione animali zurighese (Zürcher Tierschutz, ZTS) | ZTS |
| • Fratelli Knie Circo nazionale svizzero SA | KNIE |

Totale: 76

Privati

Abbrev.

- | | |
|--------------------------------------|-------|
| • Double Forest Ranch, Franz Renggli | DFR |
| • Katzensofa, Barbara Martens | BMa |
| • Daniel Hofer, biologo per hobby | DHo |
| • Jean-Bernard Droxler | JBDr |
| • Guibert Piscicultures | GPisc |

Totale: 5